

Identificazione precoce: DSA e Scuola dell'Infanzia

Docente: Dott.ssa Rita Centra

psicologa

rita.centra@fastwebnet.it

autrice della didattica della disabilità delle riviste *La vita scolastica* e *La scuola dell'infanzia* di Giunti Scuola del 2010, 2011, 2012, 2013-09-09

Perché siamo qui?

Legge 170/2010

- E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA ...”

Cosa ne deriva:

- Compiti e responsabilità per la scuola
 - Attenzione alla fase della valutazione
 - Misure formative necessarie per il personale docente e dirigenziale in ambito scolastico sui DSA
 - Utilizzo di modalità individualizzate e flessibili nell'approccio a soggetti con DSA nonché all'utilizzo di strumenti compensativi volti a favorire l'apprendimento

Cosa sono i DSA:

- difficoltà scolastiche dovute ad alterazioni di natura neurobiologica
- caratteristiche personali con cui si nasce
- possono modificarsi nel tempo ma difficilmente scompaiono
- non sono dovuti a pigrizia, poca motivazione o ritardo nel funzionamento intellettivo generale
- possono determinare prestazioni altalenanti, bassa autostima, atteggiamenti di chiusura e di disinteresse verso gli impegni scolastici.

Dislessia:

- definizione: Difficoltà nella lettura che porta il bambino a compiere molti errori e/o a leggere lentamente (non in maniera automatica)
- Parametri di valutazione: Un bambino dislessico, molto probabilmente, vede la frase “la dislessia è un difficoltà specifica nella lettura, nel riconoscere e comprendere i segni associati alla parola” così “Le dislessia è una difficoltà specifica nella lettura, nel riconoscere e comprendere i segni associati alla parola”. Le lettere con grafia e suoni simili sono invertite, le doppie omesse
- Le difficoltà di lettura potrebbero essere associate a un deficit della via visiva M (magnocellulare)
- Nonostante i progressi realizzati nell'ultimo decennio nel campo delle neuroscienze (tecniche di indagine genetica e di indagine della neurofisiologia cerebrale), non esistono per ora dei *marker* neurobiologici internazionalmente condivisi per la diagnosi della *Dislessia Evolutiva*. Pertanto la diagnosi si basa essenzialmente su prove comportamentali, fondate su criteri convenzionalmente condivisi dalla Comunità clinico-scientifica (*Consensus Conference 2007*, *PARCC 2011*, *Consensus Conference ISS 2010*)

Disgrafia

- Definizione: Disturbo della parte grafica e motoria della scrittura dei segni alfabetici e numerici. Il tracciato risulta incerto e irregolare, può derivare da difficoltà prassiche, di coordinazione visuo-motoria o incompleta lateralizzazione

Disortografia

- Definizione: Disturbo della scrittura legato alla componente linguistica. Difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici, a collocarli al posto giusto e rispettare le regole ortografiche come gli accenti, gli apostrofi, le forme verbali, ecc
- Parametri di valutazione: “porto scappe moto grose, facio sembra dei inchini, le mie labra tutte rosse fano ridere i bambini”. Il bambino con disortografia commette errori che riguardano omissioni di lettere (moto per molto) o parti di parola, sostituzioni (sembra per sempre) o inversioni (mei per mie), assenza di doppie (fano per fanno) o accenti.

Discalculia

- Definizione: Disturbo negli apprendimenti dei concetti logico-matematici che porta a difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura e lettura del numero
- Parametri di valutazione: Errori e lentezza nel:
 - Comprendere il significato dei numeri e quindi calcolare la numerosità, la comparazione e la seriazione;
 - Leggere e scrivere i numeri perché può confondere cifre simili ma orientate diversamente (9 e 6), coppie di numeri leggermente somiglianti tra loro (1 e 7, 3 e 5), l'organizzazione sequenziale dei numeri (21 e 12) e l'elencazione dei numeri in avanti e indietro;
 - Fare i calcoli a mente o per iscritto (difficoltà con l'incolonnamento, il riporto, il significato dei segni +,-,X,:)
- *Il caso: Maria è una bambina di 10 anni, sin dalla seconda elementare le insegnanti segnalano grosse difficoltà in matematica. Inizialmente erano state attribuite alla distrazione e allo scarso impegno. Attualmente Maria è una bambina che ha recuperato in diversi ambiti come la lettura e la comprensione del testo, si impegna nel fare i compiti assegnati ma quando deve studiare la matematica lamenta diversi dolori alla pancia o alla testa, si stanca facilmente, li svolge con molta lentezza, esegue operazioni di conteggio anche per calcoli semplici come 3×2 , spesso sbaglia la trasformazione in cifre dei numeri scritti a lettere (3 centinaia, 2 decine e 3 unità scrive 233), sbaglia gli esercizi che richiedono di considerare le grandezze in base alla posizione della virgola e dello zero (scrive che 3,4 è minore di 3,08).*

Diagnosi

- Per la dislessia, la disgrafia e la disortografia la diagnosi si può dare al 2° anno della scuola primaria (coincide con il completamento del ciclo dell'istruzione formale del codice scritto)
- ipotesi diagnostica: già alla fine del 1° anno della scuola primaria:
 - profili funzionali molto compromessi
 - peggiorato disturbo del linguaggio
 - familiarità accertata per il disturbo di lettura
- per la discalculia alla fine della 3° anno della scuola primaria

I fattori di rischio

- Linee guida allegate al Decreto attuativo 12/7/2011

- “Un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, quando le difficoltà eventuali interferiscano in modo significativo con gli obiettivi scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità formalizzate di lettura, di scrittura e di calcolo. Tuttavia, durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani)...”

www.istruzione.it/web/istruzione/dsa

Perché intervenire precocemente

- I DSA rappresentano il 4-5 % nella popolazione scolastica
- Interdipendenza tra componenti
 - Cognitive
 - Emotive, motivazionali e relazionali
- Esperienze ripetute di insuccessi → condizionano la personalità del bambino
- L'80% dei bambini con DSA presentano anche:
 - Problemi motivazionali
 - Si sentono meno responsabili del loro apprendimento
 - Persistono poco di fronte ad un compito
 - Sfiducia nelle proprie possibilità di imparare come gli altri
 - Problemi emotivi
 - Concetto di sé più negativo
 - Maggiore ansia
 - Bassa autostima
 - Problemi relazionali
 - Difficoltà ad entrare in relazione con compagni
 - Sono più facilmente esclusi e respinti
- I DSA tendono ad aggravarsi nel tempo
 - Perché alcuni apprendimenti dipendono da altri
- Differenziazione tra
 - Bambini a rischio per vero DSA (base biologica)
 - Bambini a rischio per inadeguatezze nelle esperienze d'apprendimento

Osservazione e intervento precoce

- Obiettivo
 - No etichetta diagnostica
 - Rinforzare le abilità che consentiranno un approccio positivo agli apprendimenti scolastici
- Realizzazione
 - Per i 3-4 anni: Approccio osservativo e qualitativo degli apprendimenti di base per sviluppare armonicamente le funzioni cognitive
 - Dopo i 5 anni: Osservazione e valutazione iniziale dei prerequisiti seguite da attività di rafforzamento delle componenti rivelatesi più deboli

Fattori di rischio

- In età prescolare
 - Familiarità
 - 2-3 anestesie prima dei 4 anni
 - Prematurità e basso peso alla nascita
 - Difficoltà nelle competenze comunicativo- linguistiche (DSL)
 - Difficoltà nelle competenze motorio-prassiche
 - Difficoltà nelle competenze visuo-spaziali
- Segnale predittivo: La difficoltà di linguaggio che permane dopo i 4 anni

Le lettura inizia con processi visivi e poi con quelli fonologici. I due domini, inizialmente separati, devono integrarsi in una relazione reciproca. Le lettere sono mantenute in memoria come simboli visivi che attivano suoni.

Osservazione



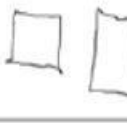



- Le osservazioni e i giudizi fatti dalle insegnanti sul comportamento dei bambini nella scuola dell'infanzia possono essere altamente predittivi rispetto allo sviluppo di una successiva difficoltà nell'apprendimento.
- La possibilità del contatto quotidiano mette in una situazione favorevole per osservare il loro naturale e spontaneo modo di agire.
- Abilità linguistiche – Comprensione:
 - Indicatori
 - Ascolta e interviene appropriatamente in conversazioni (4 anni)
 - Comprende istruzioni composte da una singola azione (siediti, dammi, fermati, ecc) (2 anni)
 - Comprende istruzioni composte da due o più azioni (5 anni)
 - Ascolta la lettura di una storia, pone domande pertinenti e riconosce le incongruenze (4 anni)
 - Risponde a domande tipo 'dove è?' (3-4 anni)
 - Fa una scelta quanto gli viene richiesto 'vuoi il latte o il succo?' (3-4 anni)
 - Comprende i concetti topologici 'metti la penna dentro l'astuccio' (3-4 anni)
 - Indica immagini di oggetti comuni su richiesta (3 anni)
- Abilità linguistiche – Produzione:
 - Indicatori
 - Produce 50 parole (2 anni)
 - Utilizza frasi di tre parole (2 anni)
 - Articola le frasi in modo grammaticalmente corretto (plurali, articoli, congiunzioni, coniuga i verbi) (3-4 anni)
 - Fornisce un resoconto di un'esperienza recente (3 eventi in successione) (4 anni)
 - Parla in maniera intellegibile (3 anni)
 - Esprime esigenze ed emozioni in modo comprensibile (3 anni)
 - Denomina immagini di oggetti comuni su richiesta (3 anni)
- Abilità linguistiche – Padronanza fonologica
 - La padronanza fonologica è la capacità di percepire e riconoscere la diversità dei suoni (fonemi) e dei contenuti di ogni parola e nello stesso

tempo la capacità di pronunciare e utilizzare questa differenza in maniera adeguata alle varie situazioni.

- Indicatori di mancata padronanza fonologica
 - Sostituire lettere simili (s/z, r/l, p/b, v/f, d/t);
 - Omettere lettere e parti di parola;
 - Invertire alcune sillabe nella parola (topo/poto);
 - Difficoltà nell'isolare il primo o l'ultimo suono della parola (in questo caso possiamo chiedere: "mela inizia con ... ?" oppure "nave finisce con ...?");
 - Difficoltà nel riconoscimento e nella costruzione di rime
- attività di osservazione
 - Ripetizione di parole: Costruiamo una lista di parole e invitiamo i bambini, individualmente, a ripeterle. Nello scegliere le parole selezioniamo quelle che sono poco frequenti per loro, composte da due e tre sillabe semplici e complesse, concrete e nello stesso con un buon livello di immaginabilità. Pronunciamo le parole in modo chiaro e non troppo rapidamente
 - attesa
 - 3 anni → devono ripetere correttamente 4 parole
 - 4 anni → devono ripetere correttamente 6 parole
 - Classificare le parole in base alla lunghezza (4 anni)
 - Distinguere il suono iniziale della parola (5 anni)
 - Riconoscere le rime: Ripetiamo ai bambini, individualmente o in gruppo, alcune parole in rima (pera-sera, mela-tela) e facciamo notare loro che queste parole sono simili perché finiscono nello stesso modo. Ripetiamo poi altre parole in coppia e chiediamogli se c'è la rima o meno. (5 anni)
 - Raccontare una storia osservando alcune immagini: Chiediamo ai bambini, possibilmente in maniera individuale, di raccontarci una piccola storia rappresentata in una serie di vignette. Valutiamo positivamente se il racconto è coerente, ricco e aderente a quanto raffigurato dalle immagini. (3-4 anni)
- Abilità cognitive – Discriminazione
 - attività di osservazione
 - appaiamento: Invitiamo i bambini a sovrapporre o accostare le immagini uguali (2-3 anni)
- Abilità cognitive – Memoria
 - attività di osservazione
 - Riconoscimento uditivo:
 - Inizialmente pronunciamo due parole come 'mare' e 'palla'
 - facciamo passare alcuni secondi
 - avvisiamo i bambini che diremo una serie di parole e invitiamoli a battere le mani quando sentiranno le due dette in precedenza
 - pronunciamo lentamente le seguenti parole: 'nave', 'mare', 'miele', 'palla'. (4-5 anni)

- Rievocazione uditiva e visiva: Mostriamo 5 immagini o pronunciamo fino a 5 vocali in sequenza, invitiamo il bambino a ricordarle o ripeterle (5 anni)
- Abilità cognitive – Attenzione
 - Nei bambini dislessici il focus dell'attenzione è troppo ampio
 - Hanno maggiori difficoltà ad elaborare stimoli presentati contemporaneamente a livello visivo e uditivo
 - Tale fenomeno è detto 'affollamento' ed è tanto più evidente quanto più gli elementi sono simili allo stimolo target
 - Per leggere bisogna concentrare l'attenzione su alcuni elementi della stringa di lettere, riconoscerli e spostare l'attenzione sui segni grafici rimanenti
 - Questo processo deve avvenire con ordine, procedendo da sinistra verso destra in tempi brevi
 - I bambini dislessici hanno difficoltà a spostare rapidamente l'attenzione visiva spaziale:
 - Invertono lettere o sillabe all'interno della parola
 - Mostrano movimenti oculari più numerosi
 - Tempi di fissazione più lunghi
 - Frequenti regressioni ('tornano indietro')
- Abilità cognitive – Concetti dimensionali
 - Attività di osservazione
 - Denominazione e distinzione dei concetti dimensionali: Procuriamoci un cubo, una matita e una palla grande e piccola posizioniamoli di fronte ai bambini e chiediamo loro di consegnarci quelli grandi. (3 anni)
- Abilità cognitive – logico/matematiche
 - Attività di osservazione
 - Ordinamento:
 - 1. Collochiamo di fronte ai bambini tre cubi e chiediamogli di toccare il primo cubo della fila, poi l'ultimo della fila e infine quello in mezzo.
 - 2. Posizioniamo sul tavolo alcuni animali in plastica in fila. Chiediamo ai bambini di nominarci l'animale che viene prima ad esempio del cane, quello che viene dopo e così via.
 - 3. Ritagliamo da un cartoncino colorato 4 cerchi del diametro di 4,7,10,13 cm. Collochiamoli in ordine sparso dinnanzi ai bambini e chiediamo loro di riordinarli dal più piccolo al più grande. Diamo noi una prima dimostrazione. (5 anni)
 - Numerosità:
 - 1. Utilizziamo qualsiasi oggetto o giocattolo presente nella sezione, formiamo due mucchietti di oggetti dello stesso tipo ma di quantità diverse (un mucchietto di 4 palline e uno di 6) e chiediamo di indicarci l'insieme con più palline.

- 2. Collochiamo di fronte ai bambini il cartoncino con 2 coccinelle e quello con 7, invitiamoli ad indicare qual è la carta con più disegni.
 - 3. Procuriamoci quattro cubetti o matite e chiediamo di consegnarcene 2, poi 3 e infine 4.
 - 4. Proponiamo ragionamenti sull'aggiungere o togliere. Chiediamo ad esempio: "se in un cestino ho 5 mele e ne mangio 1, nel cestino ci sono più o meno mele di prima? (4-5 anni)
- Abilità percettive
 - attività di osservazione
 - Orientamento nello spazio: Osserviamo se i bambini si orientano bene nello spazio, ad esempio quando è arrivato il momento di andare a mensa notiamo se si avviano autonomamente nella direzione giusta.
 - Rapporti spaziali: Procuriamoci un cubo e una tazza, consegnamoli ad un bambino alla volta e invitiamolo, in sequenza, a posizionare il cubo:
 - a) dentro la tazza
 - b) sopra la tazza
 - c) sotto
 - d) dietro
 - e) davanti
 - attesa a 3- 4 anni (almeno 3 risposte giuste)
- Abilità percettive - pregrafismo
 - Indicatori di difficoltà
 - Non sfrutta adeguatamente lo spazio del foglio
 - esercita pressione debole o eccessiva sul foglio
 - ritocca il segno grafico già tracciato
 - mostra discontinuità nel gesto
 - mostra lentezza
 - Non direziona il gesto grafico
- Abilità percettive - pregrafismo
 - Copiare figure geometriche: Mostriamo il disegno di un *cerchio* (3 anni), un *quadrato* (4 anni) e un *triangolo* (5 anni) e chiediamo loro di fare una figura uguale su un foglio non rigato.
 - Disegnare la figura umana: Diamo ai bambini matita e foglio non rigato e invitiamoli a disegnare una figura umana.
 - attesa
 - a 4 anni → 2 parti del corpo (testa, gambe, occhi, naso, mani, bocca, tronco, orecchie, collo, piedi e braccia)

DISEGNO	ADEGUATO	NON ADEGUATO
CERCHIO		
QUADRATO		
TRIANGOLO		

- a 5 anni → 6 parti del corpo (testa, gambe, occhi, naso, mani, bocca, tronco, orecchie, collo, piedi e braccia)
- Abilità motorie

motricità globale	
indicatore	attesa
salta sul posto	2 anni
sta su un piede solo	3 anni
cammina lungo una linea dritta	3 anni
salta da uno scalino	3 anni
lancia una palla	3 anni
afferra una palla	3 anni
pedala sul triciclo	3 anni
porta una tazza d'acqua	4 anni
va su e giù per le scale	4 anni
salta in lungo	4 anni
marcia seguendo il ritmo della musica	5 anni
calcia una palla mentre cammina	5 anni
fa rimbalzare la palla con una mano e la prende con due	5 anni

motricità fine	
indicatore	attesa
svita il tappo di una bottiglia	2 anni
gira le pagine di un libro una alla volta	2 anni
piega dei fogli di carta	2-3 anni
costruisce una torre di 10 cubi	3 anni
raccoglie piccoli oggetti con una pinzetta	3 anni
infilare perline di legno	3 anni
apre le dita di una mano e porta a turno ogni dito a contatto con il pollice	4 anni
completa un puzzle di tre pezzi	4 anni
ritaglia seguendo una linea dritta	4 anni
mette delle graffette	4,5 anni
usa un temperamatite	4,5 anni
ritaglia un quadrato con le forbici	5 anni
inserisce un foglio in una busta	5 anni
fa il nodo	5 anni

- Raccogliamo le osservazioni in griglie riepilogative
- Consultiamoci con gli altri insegnanti o figure educative che ruotano intorno ai bambini
- Utile per i bambini del secondo anno (nella seconda parte dell'anno) ma soprattutto per quelli dell'ultimo anno (settembre-ottobre)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Nome Data.....

ABILITÀ	MAI	A VOLTE	SEMPRE/ QUASI SEMPRE	ESEMPI	NOTE
ABILITÀ LINGUISTICHE					
1 Ascolta e comprende una conversazione in classe					
2 Comprende istruzioni composte da due o più azioni					
3 Utilizza frasi di tre parole					
4 Articola le frasi in modo grammaticalmente corretto					
5 Fornisce un resoconto completo di un'esperienza recente					
6 Esprime le proprie esigenze					
7 Parla in maniera intellegibile					
8 Produce un numero di parole adeguato all'età					
9 Identifica le immagini quando denominate					
10 Nomina le immagini che gli vengono mostrate					
11 Nel parlare non sostituisce lettere simili (s/z, r/l...)					
12 Non omette lettere o parti di parola					
13 Non inverte alcune sillabe nella parola					
14 Riesce a isolare il primo e l'ultimo suono della parola					
15 Riconosce le rime					
16 Costruisce le rime					
17 Classifica le parole in base alla loro lunghezza					
18 Riesce a individuare a livello uditivo le differenze dei suoni delle lettere nelle parole					
19 Racconta una storia rappresentata in una serie di vignette					
ABILITÀ COGNITIVE					
20 Discrimina oggetti, immagini o simboli grafici					
21 Utilizza i concetti dimensionali (grande-piccolo, lungo-corto, alto-basso)					
22 Comprende i concetti dimensionali					
23 Ricorda brevi poesie, filastrocche e ritornelli					
24 Presta piena attenzione quando gli raccontiamo una storia che dura più di 5 minuti					

Scheda 12

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Nome Data.....

ABILITÀ	MAI	A VOLTE	SEMPRE/ QUASI SEMPRE	ESEMPI	NOTE
ABILITÀ COGNITIVE					
25 Presta attenzione quando gli spieghiamo le regole di un nuovo gioco o di un'attività di gruppo					
26 Porta a termine i lavori assegnati anche quando incontra piccole difficoltà					
27 Comprende i concetti temporali: prima, dopo, adesso					
28 Comprende i concetti temporali: ieri, oggi, domani					
29 Individua all'interno di una fila di oggetti il primo, l'ultimo e quello in mezzo					
30 Individua all'interno di una fila l'oggetto che viene prima e dopo di un altro					
31 Riordina dal più piccolo al più grande oggetti o cartoncini di diverse grandezze					
32 Differenzia gli insiemi in base alla loro numerosità					
33 Associa la quantità al numero					
34 Ragiona sull'aggiungere o togliere le diverse quantità					
ABILITÀ PERCETTIVE E MOTORIE					
35 Utilizza adeguatamente lo spazio del foglio					
36 Si orienta bene nello spazio					
37 Comprende i rapporti spaziali					
38 Utilizza adeguatamente i rapporti spaziali					
39 Copia semplici figure geometriche in maniera riconoscibile (cerchio, quadrato, triangolo)					
40 Disegna le parti principali di una figura umana in maniera riconoscibile					
41 Ha raggiunto la lateralità della mano, del piede e degli occhi					
42 Individua la destra e la sinistra su se stesso					
43 Individua la destra e la sinistra su sul corpo dell'altro					
44 Individua destra e sinistra sugli oggetti e nello spazio					
45 Comple piccoli movimenti delle mani in maniera adeguata (svitare, avvitare, ritagliare, infilare, punteggolare)					
46 Non è impacciato nei vari movimenti del corpo (correre, camminare, saltare, landare)					
47 Non inciampa o fa cadere gli oggetti costantemente					

Potenziamento

- Scegliamo le aree su cui lavorare in base alle necessità del gruppo dei bambini che hanno manifestato difficoltà ma anche in base alle caratteristiche dell'intera classe.
- Proponiamo a tutti la possibilità di prepararsi al meglio alla scuola primaria e nello stesso tempo i bambini che hanno maggiori difficoltà potranno beneficiare dell'interazione con i compagni che ne hanno meno, ai quali potremo affidare il ruolo di tutor.
- Progettiamo percorsi che vadano a potenziare le competenze linguistiche, cognitive, percettive e motorie.

Percorso fonologico

- Esiste una stretta correlazione tra competenze metafonologiche, le capacità di percepire e riconoscere a livello uditivo i suoni che compongono le parole e di operare adeguate trasformazioni degli stessi, e il livello della letto-scrittura
- Proponiamo una serie di attività che hanno lo scopo di favorire nei bambini l'abilità di giocare con la veste sonora delle parole e di riconoscere i singoli suoni.
- Discriminazione uditiva
 - Spesso eccessive stimolazioni sonore diverse possono confondere i bambini portandoli a abbassare la loro attenzione per il mondo dei suoni o ad assumere un atteggiamento passivo nella ricezione.
 - Organizziamo giochi che permettano ai bambini di riconoscere e raggruppare i suoni in base alla durata e all'intensità, per costruire sequenze ritmiche, in modo da esercitare il loro senso ritmico
 - Aggiungiamo ai suoni movimenti o gesti in modo che possano viverli e percepirli con concretezza.
 - attività di potenziamento
 - Riconoscere versi e rumori
 - 1. Tombole sonore
 - 2. Procuriamoci alcune immagini di animali e di strumenti musicali, dividiamoli in due gruppi; estraiamole da un sacchetto, pronunciamo il verso o il suono corrispondente e chiediamo ai bambini di indovinare che cosa è.
 - 3. Classificare i versi e i rumori in scatole
 - Leggiamo una coppia di parole alla volta e invitiamo i bambini a battere le mani quando sentono parole uguali
 - La lunghezza delle parole:
 - 1. Procuriamoci bollini adesivi colorati, nominiamo una parola scandendo le sillabe e ad ogni sillaba che incolliamo su un foglio un bollino
 - 2. Cartellone con due tasche per classificare le parole
 - La segmentazione delle parole
 - 1. Cerchi (battere le mani)

- 2. Dividere le parole
- Il suono iniziale
 - 1. Raccontiamo una storia con un burattino che mangia la prima lettera
 - 2. Nascondiamo il burattino dietro un foglio e pronunciamo alcune parole senza la prima lettera
 - 3. Cercare parole che iniziano con lo stesso suono della prima lettera del nome del bambino
 - 4. Coinvolgiamo la famiglia a cercare immagini con lo stesso suono iniziale del nome
- Le rime
 - Filastrocche e canzoni in rima
 - Il domino delle rime

Percorso percettivo

- L'analisi visiva è la capacità di discriminare e riconoscere i simboli grafici e mantenerli in memoria:
 - individuare forme, analizzarle e discriminarle tra le altre simili, individuare il loro orientamento nello spazio ('u' e 'n', 'b' e 'q', 'd' e 'p').
 - riconoscere una struttura nel suo insieme e nello stesso tempo distinguere gli elementi che la compongono. I bambini piccoli possono trovare difficile cogliere i rapporti intercorrenti tra il tutto e le parti.
- La serialità visiva è uno degli automatismi più importanti nel processo di letto-scrittura. Per molti bambini spostare lo sguardo sistematicamente, soffermandosi più a lungo là dove il testo lo richiede, è un'acquisizione che avviene spontaneamente. Per altri questo non avviene. In ogni caso questa abilità può essere esercitata in tutti i bambini già dall'età della scuola dell'infanzia.
- Prelettura. Per l'apprendimento della lettura è necessario riconoscere e manipolare stimoli visivi:
 - Facciamo esercitare il bambino a osservare e manipolare materiale figurativo
 - L'obiettivo è di aumentare la velocità di denominazione rapida automatizzata perché correlata con la velocità di decodifica.
 - Lettura di immagini.
 - Lettura di colori. Serie di cerchi colorati in orizzontale da denominare, seguendo la direzione sinistra-destra. Oppure cerchietti in bianco e nero da colorare e denominare.
- Prelettura di lettere. La lettera alfabetica può assumere significati e suoni diversi a seconda dell'orientamento spaziale (b diventa d semplicemente girandola).
 - Proponiamo attività che esercitino il bambino a orientare nella giusta direzione le lettere che pronuncia e a riconoscerle anche se sono orientate in maniera diversa

Percorso grafo-motorio

- Pregrafismo
 - 1. Primo tracciato
 - 2. Precorsi pregrafici
 - 3. Colorare nei margini
 - 4. Tombola delle lettere

Percorso logico-matematico

- Attività di logica
 - 1. Risoluzione dei problemi
 - 2. Connessioni logiche (indovinelli sulla funzione e caratteristiche)
 - 3. Relazioni d'ordine temporale
- Le quantità
 - Pochi/tanti
 - Procuriamoci tra scatole di scarpe, pitturiamole con colori ben distinti tra loro. Nascondiamo all'interno di una un oggetto, della seconda nessun oggetto e della terza 4/5 oggetti. A turno invitiamo un bambino alla volta ad aprire le scatole e dire ad alta voce: "qui c'è un oggetto, qui non c'è nessun oggetto, qui ci sono tanti oggetti".
 - Le quantità uguali (sacchetti, schede)
 - Le relazioni di grandezza
 - Le relazioni di valore
- I numeri
 - Scrivere i numeri
 - Costruire numeri tridimensionali
 - Enumerazione in avanti e indietro
 - Filastrocche
 - I cerchi. Disponiamo per terra 5 o 9 cerchi in sequenza verticale, scriviamo all'interno con il gesso colorato i numeri da 1 a 5/9 in sequenza, invitiamo il bambino a saltare a piedi uniti dal primo cerchio ai restanti, contando
- Associare numeri-quantità

Le strategie facilitanti

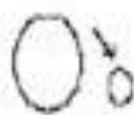
- visualizzazione
 - Cartellone delle attività
 - Schema della giornata
 - Lettura visualizzata

RIPETO UNA FILASTROCCA

Scheda per l'insegnante: leggiamo soffermandoci su ogni immagine. Poi invitiamo i bambini a seguire le immagini (non più di tre per volta) e insieme ripetiamo le parole corrispondenti. Infine chiediamo ai bambini di fare da soli.



C'ERA UNA VOLTA



UN PICCOLO



PULCINO



CHE AVEVA



SULLE



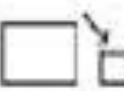
SPALLE



UNO



ZAINO



PICCINO



PRESTO FU
INSEGUITO



DA UN BRUTTO



VESPINO



CHE SUBITO
GLI FECE



UN ROSSO



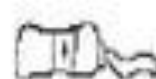
PUNTINO



PIANGENDO



CHIAMÒ IL PAPÀ GIUSTINO



CHE OLTRE ALLA
MEDICINA



GLI DIEDE



UN BACINO



E COSÌ FELICE



FECE
UN SALTINO



CHE LO
PORTÒ



SULLA CODA



DI UN BIANCO



MICINO